



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Attuazione Urbanistica, SIT

Santarcangelo, 13/05/2022

Spett.le **Regione Emilia Romagna**

Area valutazione Impatto Ambientale e  
Autorizzazioni

[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e p.c. **Consorzio di Bonifica della Romagna**

[bonificaromagna@legalmail.it](mailto:bonificaromagna@legalmail.it)

**Oggetto: Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto denominato "Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua su bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" nei Comuni di Rimini, Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN).**

**Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna**

**Parere in merito alla conformità urbanistica e alle interferenze con opere e progetti pubblici.**

Vista la convocazione della Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 241/90, della Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale istanza di avvio della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto in oggetto, con nota recepita agli atti in data 02/04/2022 prot. n. 10562;

Tenuto conto degli esiti della prima seduta di cds preliminare del 11/04/2022;

Rilevato che gli ambiti in oggetto sono disciplinati dalla pianificazione comunale vigente come di seguito riportato:

- Ai sensi del **PSC vigente**, approvato con Delibera di C.C. n. 9 del 26/02/2021 l'area interessata dall'intervento ricade:
  - Territorio Rurale – TRU (art. 33 norme);
  - Aree di valore naturale e ambientale – AVN (art. 70 norme);
  - Aree interessate da attività estrattive – PAE (art. 12 norme): approvato con D.C.C. n. 21 del 04/04/2019, n.t.a. PAE art. 7 c. 6 lett. A) e B);
  - Invasi artificiali ricavati dalle attività di escavazione (art. 12 norme);
  - Insediamenti produttivi da riqualificare – APC.R.5 (art. 66 norme);
  - Rete della viabilità extraurbana di interesse intercomunale esistente – MOB.VE (art. 82 norme);
  - Fasce di rispetto stradale;
  - Fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico, elettrodotti alta tensione 132 Kw (art. 92 norme);
  - Principali piste ciclabili esistenti e di progetto – MOB.CP (art. 82 norme);
  - Invasi e alvei di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 7 norme);
  - Ambiti a vulnerabilità idrogeologica: Disposizioni generali (art. 14.1 norme), Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 14.2 norme); Aree di ricarica indiretta della falda – ARI (art. 14.4 norme);
  - Ambiti di tutela pozzi e prelievi idrici (art. 15 norme);
  - Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c. 4b norme)

- Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 n.t.a.);
  - Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c. 4b norme);
  - Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c. 4a norme);
  - Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
  - Potenzialità archeologica bassa (art. 30 c. 8 norme)
  - Strade storiche extraurbane (art. 32 norme).
- Ai sensi del **RUE vigente**, approvato con Delibera di C.C. n. 58 del 30/09/2021 l'area interessata dall'intervento ricade:
    - Territorio Rurale – TRU;
    - Aree di valore naturale e ambientale – AVN (art. 39 norme);
    - Arre interessate da attività estrattive – PAE;
    - Invasi artificiali ricavati dalle attività di escavazione;
    - Ambiti produttivi comunali esistenti, da riqualificare – APC.R.5 (art. 33 norme);
    - Rete della viabilità extraurbana di interesse provinciali e intercomunale esistente – MOB.VE (Capo 3.C norme);
    - Rete di base comunale esistente – MOB.VC (Capo 3.C norme);
    - Fasce di rispetto stradale (art. 62 norme);
    - Rete elettrodotti dell'alta tensione e relative fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico (art. 83 norme);
    - Principali piste ciclabili esistenti e di progetto – MOB.CP (Capo 3.C norme);
    - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2012 - Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti”;
    - Piano di classificazione acustica del territorio comunale: classe III, classe IV e classe V.
  - Ai sensi del **POC1 vigente**, approvato con Delibera di C.C. n. 56 del 01/08/2017 l'area interessata dall'intervento risulta programmata nel Piano Operativo Comunale POC1 nella scheda 28 (proposta 50) Lago Santarini e nella scheda 30 (proposta 65) – Lago Azzurro.

**Richiamati:**

- l'art. 7 comma 6 delle n.t.a e le schede monografiche del PAE;
  - lettera A) Per la porzione di area individuata quale sito di completamento con potenzialità estrattiva: l'intervento in oggetto risulta conforme alle disposizioni del PAE vigente in quanto opera pubblica che non interferisce con le aree con potenzialità estrattiva residua confermata, perimetrata nella rispettiva UMI individuata nella scheda monografica n. 5. Area cava G.5 ex C.S.B. – Lago Santarini;
  - lettera B) Per le restanti aree rientranti nei siti di recupero con interventi di riqualificazione di tipo organico e funzionale definiti nelle schede monografiche del PAE vigente, le specifiche schede 3. Area G.4 ex ISTAG – Lago Azzurro e 5. Area cava G.5 ex C.S.B. – Lago Santarini, ne demandano la disciplina attuativa nel POC 1 vigente e nei relativi PUA;
- gli artt. 70 di PSC e 39 di RUE in riferimento agli ambiti AVN, i quali ammettono la realizzazione di Infrastrutture e attrezzature, quali strade e impianti a rete, come nel caso delle opere in oggetto;
- l'art. 66 di PSC per gli ambiti APC.R, che prevede che gli interventi di trasformazione dell'esistente si attuino tramite il loro inserimento nel POC, perseguendo, per tali aree, il progressivo miglioramento delle condizioni di equilibrio ambientale tra le attività e il contesto, sia in termini paesaggistici che di rischio ambientale;
- gli artt. 61 e 62 delle Norme di RUE che ammettono negli ambiti destinati a sede stradale e ferroviaria e nelle relative fasce di rispetto la realizzazione di reti tecnologiche e relativi impianti;
- l'art. 7 comma 3, lettera a) del PSC, il quale negli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, ammette interventi di impermeabilizzazione e trasformazione morfologica unicamente se connessa ad interventi idraulici predisposti dalle Autorità competenti, e comunque prescrive che “la realizzazione di opere comportanti modifiche di funzionalità idraulica non previste dal PAI, è

- subordinata al parere vincolante dell'ente preposto al nulla-osta idraulico, che verifica la compatibilità dell'opera con le finalità del Piano Stralcio;
- l'art. 14.1 del PSC che, pur ammettendo il riutilizzo dei bacini di ex cava e il loro potenziale utilizzo come bacini di ricarica della falda e/o come bacini di accumulo della risorsa idrica, prescrive che, in ogni caso, anche in tali fattispecie non si possa intervenire con opere di artificializzazione e impermeabilizzazione;
  - l'art. 14.2 comma 2 lett a) del PSC, per le Zona ARA, che ammette gli interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche a rete e viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione, di cui si dà atto nella documentazione depositata agli atti e previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino per la verifica di compatibilità con le disposizioni del Piano Stralcio, sostituita da apposita Asseverazione del Progettista, depositata agli atti, che attesta la compatibilità dell'intervento alle disposizioni e finalità del PAI e l'assenza di aggravio delle condizioni di pericolosità e rischio già esistenti nell'area di interesse;
  - l'art. 14.4 comma 5 delle norme di PSC, per la zona ARI, che demanda, per le aree urbanizzate alle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2. In tali aree il POC e gli strumenti attuativi a compensazione di nuove impermeabilizzazioni, individuano le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 10.2 delle norme di PTCP "Requisiti degli insediamenti in materia di smaltimento e depurazione dei reflui".
  - l'art. 25 del PSC, il quale per le Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale e provinciale (aree PAN), con funzione di corridoio ecologico, prevede in tali aree il rafforzamento del verde urbano con sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione, che non deve essere pregiudicata dalle opere in progetto.
  - l'art. 29 comma 8 delle norme di PSC per le Zone di tutela di caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua, All'interno di tale zona, ai sensi del comma 8 dell'art. 29 di PSC, sono ammessi gli impianti a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;
  - l'art. 30 del PSC, per le aree a potenzialità archeologica, che impone che gli interventi di scavo siano soggetti alle prescrizioni di cui al D.Lgs 42/2004 in merito alle disposizioni di archeologia preventiva;
  - l'art. 25 comma 4 del PSC, il DPR 357/1997 e il DPR 120/2003, nonché le disposizioni regionali in materia, che per l'area SIC di "Torriana, Montebello e fiume Marecchia" sito appartenente alla rete "Natura 2000", il progetto dovrà essere sottoposto alla Pre-Valutazione o Valutazione di Incidenza, da redigersi secondo le disposizioni e i contenuti dello "studio di incidenza" di cui alla DGR n. 1191/2007;
  - l'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., per il quale gli interventi da realizzare su area tutelata paesaggisticamente ex lege ai sensi dell'art. 142 del medesimo decreto è da assoggettare a preventiva autorizzazione paesaggistica, con parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna e della CQAP;
  - l'art. 92 del PSC e l'art. 83 del RUE che gli interventi edilizi ricadenti nelle fasce di attenzione degli elettrodotti sono subordinati alla richiesta all'Ente Gestore per la verifica e il dimensionamento della fascia di rispetto inedificabile;

La realizzazione della condotta DN 600 di collegamento dei due invasi interferisce con la Via Trasversale Marecchia, individuata dal PSC e dal RUE nel Sistema delle Infrastrutture e della mobilità (art. 82 del PSC e Capo 3.C del RUE) e come Strada storica extraurbana, con prescrizioni di tutela di cui all'art. 32 del PSC. Trattandosi di strada storica, l'intervento è soggetto al rilascio dell'autorizzazione per l'esecuzione di opere e lavori di qualsiasi genere sui beni culturali ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 comma 4 lett. g) e dell'art. 21 comma 5 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Rilevato che per gli interventi programmati nel POC1 risultano presentati i seguenti Piani Urbanistici Attuativi:

- PUA "Lago Santarini" recepito agli atti al prot. n. 36203 del 27/12/2021 (pratica 7/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica;
- PUA "Lago Azzurro" recepito agli atti al prot. n. 36237 del 27/12/2021 (pratica 8/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica.

La documentazione relativa al POC1 vigente ed ai PUA sopra richiamati risulta essere stata richiesta dal Consorzio di Bonifica della Romagna con nota prot. n. 3299 del 03/02/2022 recepita agli atti in data 04/02/2022 prot. n. 3400 e trasmessa con Ns. nota del 09/02/2022 prot. n. 4046;

Visto il progetto di fattibilità tecnica ed economica prodotto dal Consorzio di Bonifica della Romagna, si rileva quanto segue:

- 1) La non conformità urbanistica del progetto alla pianificazione urbanistica comunale in quanto l'opera in progetto:
  - è in contrasto con l'art. 14.1 delle Norme di PSC, per la zona ARA, che recepisce l'art. 3.2 del PTCP;
  - non è ricompresa tra gli interventi programmati nel POC 1, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.56 del 01/08/2017 ed integrato con Delibera di C.C. n. 53 del 23/07/2018,
  - comporta vincolo preordinato all'esproprio,
  - preclude l'attuazione degli interventi previsti nei PUA soprarichiamati, rispetto ai quali il progetto dovrà conformarsi secondo quanto indicato nel presente parere.

e pertanto il parere favorevole al progetto sarà subordinato a:

- modifica/integrazione del progetto con gli elaborati necessari per dare attuazione agli interventi programmati nel POC 1 vigente
- variante al PSC vigente, conformemente al PTCP;
- variante al POC1 vigente, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 20/2000 e smi, art. 10 DPR 327/2001 e smi, e art. 8 L.R. 37/2002 e smi.

di cui si richiede di produrre gli elaborati per la proposta di variante,

- ottenimento di tutti i pareri. nulla osta e atti di assenso richiesti di cui alle norme soprarichiamate, in particolare per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune;
- 2) Nel piano particellare di esproprio (tav. SF PP) non è indicata la servitù derivante dalla condotta di collegamento DN600 tra i due bacini;
  - 3) Deve essere rivisto e integrato lo studio preliminare ambientale del 29/03/2022 nel capitolo A.3.4, con indicazione dell'art. 14.1 delle Norme di PSC, e in riferimento al POC 1, dovrà essere rettificato la parte in cui si riporta...*"L'area interessata dalle opere di sistemazione dei bacini per adibirli a raccolta acque per utilizzo irriguo e l'area individuata per l'ubicazione della stazione di pompaggio che alimenterà la rete di irrigazione non è compresa nelle aree oggetto di POC del comune di Santarcangelo"*..., in quanto le aree interessate dall'intervento ricadono in ambiti programmati nel POC1 vigente. Dovrà essere integrato della valutazione di conformità/non conformità alle prescrizioni delle norme di tutela del PSC e alle previsioni di POC;
  - 4) Le aree oggetto di interventi ricadono, anche se parzialmente, nella fascia di attenzione per inquinamento elettromagnetico, elettrodotti alta tensione 132 Kw pertanto dovrà essere ottenuto il parere e/o nulla dell'Ente gestore.

Subordinatamente all'ottenimento di parere favorevole degli Enti competenti sulla proposta di variante agli strumenti urbanistici (POC 1, PSC, PTCP), si propone di adeguare il progetto presentato al fine di dare attuazione alle previsioni dei PUA presentati sopra richiamati, tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- a) Limitare le aree da espropriare ai soli invasi artificiali esistenti;

- b) Predisporre delle servitù localizzate per l'accesso alle aree degli invasi e per le aree interessate dalla condotta DN 600 di collegamento dei due invasi;
- c) Contestualmente alle procedure espropriative e di costituzione di servitù dovrà essere attivata la procedura per la concessione per l'utilizzo delle aree degli invasi ai proprietari firmatari dei PUA per garantire l'utilizzo dello specchio d'acqua a fini turistico ricreativi previsti nelle schede di POC;
- d) Spostare l'impianto di sollevamento in area che non interferisca con le opere previste nel PUA "Lago Azzurro" e comunque esternamente al perimetro del PUA, nel rispetto di quanto indicato all'art. 14.2 comma 2 lett.a) delle Norme di PSC;
- e) Garantire un maggiore livello minimo di acqua in entrambi gli invasi con particolare attenzione per il "Lago Azzurro" sempre al fine di garantire l'utilizzo dello specchio d'acqua a fini turistico ricreativi previsti nelle schede di POC;
- f) Dettagliare maggiormente nel progetto le modalità tecnico-costruttive ed i materiali utilizzati per la rimodellazione delle sponde degli invasi e la loro impermeabilizzazione tenendo conto delle caratteristiche geo-morfologiche dei bacini integrando con più sezioni dell'invaso da cui si evinca la conformazione delle sponde di progetto;
- g) Dettagliare maggiormente nel progetto la rinaturalizzazione delle aree oggetto d'intervento con particolare riferimento alle sponde 'impermeabilizzate dei bacini ben visibili nei periodi in cui lo stoccaggio delle acque sarà ai livelli minimi;
- h) Integrare il progetto con apposita relazione di fattibilità tecnico-economica e di sostenibilità ambientale degli effetti in merito al raggiungimento degli obiettivi di progetto esplicitati nella relazione generale.

Sotto il profilo delle interferenze del progetto in oggetto con le opere pubbliche già programmate, si rileva che il posizionamento delle due nuove condotte idriche sull'impalcato del ponte sulla S.P. 49 – Trasversale Marecchia determina una interferenza negativa con gli interventi che la Provincia di Rimini ed il Comune di Santarcangelo di Romagna, in sinergia tra loro e consistenti rispettivamente in un intervento manutentivo di ripristino del ponte sulla S.P. 49 e la realizzazione di una passerella ciclopeditone in affiancamento all'infrastruttura medesima, hanno già da tempo programmato.

In tal senso si rimanda alla comunicazione che la Provincia di Rimini ha già trasmesso in data 06/04/2022 al Consorzio di Bonifica, dove si specifica che il posizionamento delle due nuove condotte idriche di cui trattasi non risulta percorribile in quanto determinerebbe la necessità di adeguare l'intero impalcato ai carichi statici previsti dall'attuale normativa tecnica.

Pertanto entrambi i progetti di Provincia e Comune risultano già finanziati con contributi pubblici; in particolare il Comune di Santarcangelo di Romagna è beneficiario di un contributo di € 1.000.000 nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni – M2C4 – Investimento 2.2".

Per quanto concerne la condotta interrata DN 600 che collega i due laghi, la stessa si prevede venga realizzata con tecniche no-dig o trenchless e quindi al momento non sono apprezzabili interferenze con l'ulteriore progetto di opera pubblica denominato "Progetto di riqualificazione di via Trasversale Marecchia in località San Martino dei Mulini, mediante realizzazione di un nuovo percorso ciclopeditone", che dovranno essere puntualmente valutate nella fase esecutiva dell'opera.

LM

La Responsabile di P.O.  
Servizio Edilizia Privata e Urbanistica

Arch. Silvia Battistini  
(f.to digitalmente)